

Combattere la povertà, costruire la pace

Il messaggio di Benedetto XVI interpella anche le nostre comunità

Il messaggio del Papa per la giornata mondiale per la pace è un invito forte ad aprire gli occhi sulle povertà e a riscaldare il cuore per assumere le decisioni necessarie a combattere le povertà.

Il pianeta delle povertà è ampio e diffuso; va dalle tante povertà materiali a quelle immateriali come i "fenomeni di emarginazione, povertà relazionale, morale e spirituale: si tratta di persone interiormente disorientate, che vivono diverse forme di disagio nonostante il benessere economico".

Nel suo discorso il Papa sottolinea il fatto che "ogni forma di povertà imposta ha alla propria radice il mancato rispetto della trascendente dignità della persona umana" ed evidenzia alcuni tragici aspetti della questione: "le malattie pandemiche quali, ad esempio, la malaria, la tubercolosi e l'AIDS"; "la povertà dei bambini", "la relazione esistente tra disarmo e sviluppo". Suscita preoccupazione, afferma il Papa, l'attuale livello globale di spesa militare, "come ho già avuto modo di sottolineare, capita che «le ingenti risorse materiali e umane impiegate per le spese militari e per gli armamenti vengono di fatto distolte dai progetti di sviluppo dei popoli, specialmente di quelli più poveri e bisognosi di aiuto".

Nella lotta alla povertà il Papa denuncia "lo scandalo della sproporzione esistente tra i problemi della povertà e le misure che gli uomini predispongono per affrontarli. La sproporzione è di ordine sia culturale e politico che spirituale e morale" – e afferma – "la lotta alla povertà ha invece bisogno di uomini e donne che vivano in profondità la fraternità e siano capaci di accompagnare persone, famiglie e comunità in percorsi di autentico sviluppo umano".

Particolarmente interessante la riflessione del Papa sul rapporto fra finanza e povertà. "la funzione oggettivamente più importante della finanza, quella cioè di sostenere nel lungo termine la possibilità di investimenti e quindi di sviluppo, si dimostra oggi quanto mai fragile: essa subisce i contraccolpi negativi di un sistema di scambi finanziari – a livello nazionale e globale – basati su una logica di brevissimo termine, che persegue l'incremento del valore delle attività finanziarie e si concentra nella gestione tecnica delle diverse forme di rischio".

Il messaggio del Papa interpella anche le nostre comunità. Ci sono in mezzo a noi tante forme di povertà materiali e immateriali che non possiamo assolutamente ignorare. Nel tempo di Avvento la Caritas Diocesana ha invitato ad aprire gli occhi sulle aree di povertà maggiormente presenti nei paesi della nostra diocesi con l'apporto dei partecipanti alle messe domenicali; diverse parrocchie hanno accolto questo invito; l'Osservatorio delle povertà e delle risorse elaborerà i dati raccolti perché possano essere occasione di riflessione comune e di rinnovato impegno per tutti noi.

Le parrocchie che desiderano realizzare questa iniziativa sono invitate a prendere contatto con la Caritas Diocesana.

È un piccolo gesto! Ci aiuta a combattere l'indifferenza che porta a rassegnarsi alla povertà.

Don Angelo Sabatelli



Roberto Massaro è stato ordinato Diacono il 5 gennaio a Fasano.

La Vista Pastorale del Vescovo a Polignano a Mare

dal 11 al 25 gennaio



Foto S. Dibello

Convocato il Consiglio Presbiterale Diocesano

Venerdì 9 gennaio 2009

Carissimi,

Vi invito alla riunione ordinaria del Consiglio Presbiterale che si terrà *venerdì 9 gennaio 2009 alle ore 9.30* presso l'Episcopio di Conversano. Ci confronteremo sul seguente o.d.g.

- Proposte formative per i presbiteri: scelta di aree e di modalità.
- Comunicazioni su iniziative previste dal progetto pastorale diocesano:
 1. proposta di uno specifico itinerario formativo, per promuovere un nuovo ministero laicale di tipo missionario: il moderatore dei gruppi di ascolto della Parola.
 2. ottobre 2009, Convegno di riflessione sul tema "Mettere al centro la persona umana nella famiglia".

Confido nella vostra partecipazione.

Con l'augurio di ogni bene nel Signore, un cordiale saluto.

Conversano, 24 dicembre 2008

† Domenico Padovano

Raccogliere idee e proposte sulla pastorale familiare

È questo l'intento che si vuole raggiungere con gli incontri che si stanno organizzando in ogni Zona Pastorale, ascoltando le persone impegnate a servizio della famiglia. Come diventare chiesa capace di accompagnare i giovani nell'educazione all'amore, nella preparazione immediata al matrimonio, nella celebrazione del Matrimonio e nei primi anni di vita coniugale? *Sono le domande pastorali sulle quali il Vescovo ha chiesto "consigli".*

Tutto il materiale raccolto sarà oggetto di discernimento nella prossima riunione del Consiglio Pastorale Diocesano che si terrà domenica 8 febbraio. Gli incontri si sono già tenuti nelle Zone di *Fasano, Monopoli, Alberobello, Fasano Sud, Castellana, Noci, Putignano e, nei prossimi giorni a Conversano.*

Gli appuntamenti del Consiglio pastorale diocesano nel 2009

Gli incontri previsti per il CPD nell'anno 2009 si terranno nelle seguenti date: Domenica 08 febbraio, Domenica 03 maggio e Domenica 18 ottobre.

Tutti gli incontri si svolgeranno presso l'Oasi del S. Cuore, a Conversano, con inizio alle ore 16,00.

Il dono del ministero del lettorato e dell'accollito

Vito Cassone di Noci del IV anno, e Antonio Napoletano di Monopoli del V anno, il 14 dicembre scorso hanno ricevuto, nella Cappella Maggiore del Seminario di Molfetta, il ministero del lettorato e dell'accollito.



Vito Cassone e Antonio Napoletano

I nostri amici sono chiamati a diventare con la loro vita, sempre più, uomini simili a Cristo che si dona a noi nella Parola e nell'Eucarestia.

A Vito, con il ministero del Lettorato, *"spetta nella Messa e nelle altre azioni sacre proclamare le letture della Sacra Scrittura, ... dirigere il canto e guidare la partecipazione del popolo fedele, e istruire i fedeli a ricevere degnamente i Sacramenti"*. (cf *Ministeria Quaedam*)

Ad Antonio, invece, come Accollito, *"spetta curare il servizio dell'altare, aiutare il Diacono e il Sacerdote nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione della Santa Messa; inoltre, distribuire, come ministro straordinario, la Santa Comunione"*. (cf *Ministeria Quaedam*)

Ad entrambi è richiesto un rapporto privilegiato con la Sacra Scrittura e con l'Eucarestia, per poter vivere questo ministero e tutta la loro vita in piena unione a Cristo.

Accompagniamo questi nostri amici con la preghiera e l'amicizia, e auguriamo loro di far trasparire dalla loro vita l'immagine di Cristo, il Pastore Bello, che ci guida alle sorgenti della vera Vita.

Francesco Colacicco

Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria

Si celebra il 6 gennaio di ogni anno, festa dell'Epifania del Signore. Circostanze particolari possono però suggerire di celebrarla più opportunamente o durante qualsiasi altro giorno del tempo natalizio o dello stesso mese di gennaio. La celebrazione è tempo forte dell'educazione alla comunità e al legame con tutti i ragazzi cristiani nel mondo. Scoprire e vivere questo legame aiuta i ragazzi a sentirsi protagonisti della vita di Chiesa, in un clima significativo ed unico di festa. Uno strumento utile per educare i ragazzi alla mondialità è la rivista *il "Ponte d'Oro"*, aiuta i ragazzi a vivere un'esperienza di scambio con i loro coetanei nel mondo, dove ognuno dà quello che ha e riceve quello che non ha. La rivista è "ponte" tra i ragazzi di Chiese e popoli diversi.

Per ricevere una copia omaggio della rivista invia una e-mail a: ilpontedoro@operemissionarie.it

Un Camper... per diventare cittadini

a Monopoli e Rutigliano

"In ascolto del mondo dei giovani: proviamo a capire" è un progetto della Caritas Diocesana, reso possibile grazie al contributo del fondo otto per mille della Caritas Italiana e della Diocesi di Conversano-Monopoli.

"Cittadini non si nasce ma si diventa" è l'idea che ha ispirato il progetto.

Il Progetto si propone infatti di incontrare-ascoltare i giovani nei loro luoghi di vita per inventare con loro un modo di essere cittadini-protagonisti nella crescita della propria città.

Il progetto, guidato da una équipe, viene realizzato grazie all'impegno di un gruppo di animatori di strada; può contare anche sulla collaborazione dell'Osservatorio-Caritas in cui sono presenti diverse professionalità, psicologi, sociologi, educatori. Tra le risorse del Progetto c'è anche la disponibilità di un Camper.

Nella prima fase si sta esplorando la percezione che i giovani hanno della loro città. La proposta che viene fatta è di osservare insieme la città:

le piazze, le scuole, le chiese, le strade, ecc. e di esprimere un commento, un'opinione, una critica. È stato preparato un apposito programma che consente ai giovani di scegliere un luogo della città e di esprimere un parere.

Questo può essere fatto direttamente sul camper oppure navigando in internet sul sito www.caritasconversanomonopoli.it

Nella seconda fase del progetto saranno elaborate insieme delle proposte sulla città da offrire al mondo degli adulti, nella fase conclusiva.

Il progetto è partito da lontano: l'estate 2008 è stato il tempo della progettazione; nei mesi autunnali sono stati individuati gli animatori ed è stato fatto un percorso di formazione culminato con la partecipazione al Campus "Alba chiara" del Gruppo Abele a Montecatini. Nel mese di dicembre 2008 è iniziata la presenza del Camper con gli animatori di stra-



da, una presenza che si prolungherà fino maggio 2009.

Il Progetto attualmente viene realizzato a Monopoli e a Rutigliano; si sta valutando anche la possibilità di estenderlo ad altri paesi. Il camper con gli animatori è presente nelle ore serali a Monopoli ogni giovedì e venerdì e a Rutigliano ogni martedì e sabato.

In questi mesi invernali i giovani sono poco presenti nelle piazze e nei luoghi all'aperto; eppure nonostante queste difficoltà obiettive la presenza del camper con gli animatori ha incuriosito diversi ragazzi. A Monopoli i giovani che hanno cominciato a frequentare il camper hanno costituito anche un gruppo virtuale che continua ad essere in contatto durante la settimana.

L'invito ad esprimersi sulla propria città è rivolto ai ragazzi, ai giovani e alle persone interessate.



I volontari impegnati nel Progetto.

Presenza orante e silenziosa

A Castellana contrada Genna

Siamo una piccola comunità che si è insediata nel territorio di Castellana nel 1965; chiamate dall'Abate Don Giovanni Battista Ceci, dal Monastero di San Basilio dell'Aquila, in seguito ad una donazione della nobildonna Teresa Gabrieli e della sua amica Lina Angelini, oblate benedettine che avevano donato la loro casa per farne un Monastero di vita contemplativa.

Gli inizi sono stati abbastanza duri ma il piccolo drappello non ha avuto paura e con l'aiuto del Signore ha saputo trasformare e ampliare la piccola villa in una casa dove si potesse vivere il carisma dell'ORA ET LABORA essendo le monache figlie del grande Patriarca San Benedetto e dell'umile Pietro Celestino.

Cosa fanno le Monache oggi? Cercano di vivere la loro vota monastica

... infatti molte persone
hanno fiducia
nelle nostre preghiere
e noi nella nostra umiltà
e piccolezza
portiamo avanti al Signore
tutte le necessità del mondo.



Il Vescovo e le monache.

nella fedeltà alla Regola e nel ritmo di una vita comunitaria tutta dedicata alla preghiera, al lavoro, alla lectio divina e all'accoglienza; infatti c'è una foresteria esterna che accoglie gruppi di giovani per ritiri nei tempi di Avvento e di Quaresima e nell'estate campi scuola parrocchiali e di ACR. Nella nostra regola san Benedetto dà molta importanza all'ospitalità (RB 53).

Infatti nell'ospite si accoglie il Cristo. A questo proposito le Monache hanno ultimato un'ala del Monastero per accogliere persone che sentono

l'esigenza di momenti di silenzio e di partecipazione alla vita monastica scandita dalla preghiera, dal lavoro e dalla lectio divina, specialmente in questi tempi in cui si sente maggiormente il bisogno di ritemperare lo spirito in un mondo che sta perdendo il senso cristiano della vita. Agli occhi della gente la nostra vita può apparire isolata e senza senso; invece è proprio nella preghiera continua che la monaca (significa sola) è unita di più al mondo e si fa carico delle preoccupazioni di tante sorelle e fratelli; infatti molte persone hanno fiducia nelle nostre preghiere e noi nella nostra umiltà e piccolezza portiamo avanti al Signore tutte le necessità del mondo. La nostra presenza nel territorio è una presenza silenziosa e orante; la nostra cappella è molto frequentata nelle domeniche e nelle feste; cerchiamo di vivere la liturgia con decoro come vuole il nostro santo Padre Benedetto; cerchiamo di offrire a chi ci avvicina un po' di pace e di serenità che traspare nei nostri colloqui; la vita semplice e serena a contatto con la bella natura del luogo ci aiuta a vivere in perfetta armonia con noi stesse e con il mondo che ci circonda.

Quale sarà il nostro futuro? Siamo affidate al Signore, la speranza in Dio ci fa vivere serene anche se l'orizzonte appare oscuro, LUI può far sorgere qualcosa di nuovo sempre se è sua volontà, noi siamo fiduciose e viviamo nella gioia di una vita completamente donata a LUI.

Suor Maria Gertrude e consorelle



Una stanza della nuova foresteria del Monastero.

L'ACCUSA GEOVISTA CONTRO IL NATALE: "FESTA PAGANA E MONDANA"

Vero o falso? Cosa dicono i testi biblici del N.T. a tale riguardo?

Premettiamo che l'arcigna concentrazione dei T.d.G. sull'imminenza della fine del mondo non consente loro di distanziare la "festività" dalla "festosità", intendendo con quest'ultimo termine la "mentalità festaiola", che sa di "mondano". Per i T.d.G. non esiste la festa (né onomastici, né compleanni; tanto meno, dunque, il "compleanno" di Gesù, *ammesso e non concesso* che sia possibile festeggiarlo). Ma non esiste neppure il lavoro. L'unico lavoro per i T.d.G. è quello, per i membri, di "proclamatore" (per lo più gratuito, a pro della Organizzazione).

Il *pretesto* per considerare e propagandare il Natale come festa pagana e mondana è astutamente colto dai dirigenti dei T.d.G. *in tre equivoci* connessi con la festa del Natale.

Il *primo equivoco* dove i T.d.G. potrebbero avere ragione - è la consumistica riduzione del Natale alla figura di "Babbo Natale": si continua ad insegnare ai bambini che il Natale è la festa in cui lo scambio dei doni è fondamentale. Anzi, "sacro". L'albero di Natale dev'essere stracarico di doni, oltre che di luci. Ciò varrà per sempre, purtroppo anche per gli adulti, come una vera e propria norma sociale.

Il *secondo equivoco* - tutto esclusivo presso i T.d.G. - è creato dall'in-

capacità di distinguere il concetto della "Natività" dal concetto di "Nascita", di *Natale come genetliaco*, come "compleanno di Gesù". I T.d.G. non sanno che il termine "*Natività*" indica *soltanto la ricorrenza liturgica*, la sola cosa che può essere celebrata in una certa data, fissata per esigenze della comunità dei credenti. Eccetto che per la Pasqua, la "*somma*" solennità cristiana che viene a coincidere con la prima domenica appena successiva al plenilunio del mese ebraico di Nisan (il primo mese della primavera astronomica, corrispondente a Marzo-Aprile, a seconda delle lunazioni), *tutte le altre festività liturgiche sono sganciate dalle componenti astronomiche e sono fissate per convenzione, libera e consentita*. Il Natale dei credenti cristiani, dunque, fissato il 25 dicembre, non costituisce, pertanto, *nessun "compleanno di Gesù"*. Salvo l'anno e il luogo, su cui *di assoluta certezza* risultano i "dati biblici" rivenienti da Mt. 2,1; Lc. 2,1 e Lc. 3,1.15, *nessuno può affermare* (né la Chiesa Cattolica lo ha mai fatto!) *che Gesù sia nato il 25 dicembre* e che la festa annuale, *convenzionalmente* fissata nella liturgia (!) in quella data, sia la festa della nascita, ossia del compleanno di Gesù. Si pensi che Dionigi il Piccolo (+ 556), quando si cimentò nell'impresa di fondare l'*Era Cristiana* - detta dai "laici" *Era Volgare* -, deducendola dal suo com-

puto astronomico-CALENDARIALE della Pasqua, *sbagliò di ben 4-5 anni*, mal interpretando le fonti bibliche (Mt. e Lc.) e le fonti storiche secolari. Diede così l'anno di *nascita* (!!!) di Gesù nel 753 dalla nascita di Roma, anziché nel 748-749, quando Quirinio, in aiuto a Saturnino, era capo del presidio in Siria per assicurare prima l'indizione e poi l'attuazione del censimento voluto dall'imperatore Augusto.

Ma è altrettanto una errata pretesa dei T.d.G. l'affermare - in *odiosa* contrapposizione al 25 dicembre - che Gesù sia nato piuttosto nel mese di ottobre !!! Come lo sanno? Dalla "loro" Bibbia? O dalle riviste ufficiali "*La Torre di Guardia*" e/o "*Svegliatevi!*"? Infine, occorre ricordare - ai T.d.G. e non - che il "*dies natalis*", per tutti i credenti, è proprio il "*giorno-in-cui-si-muore*", quello cioè della "*nascita-al-cielo*", alla vita immortale nella Luce.

Il *terzo equivoco*, il più forte, ad avviso degli stessi T.d.G., è la derivazione del Natale dalla "*Festa del Sole Invitto*", festa - essi aggiungono - di indubbia origine pagana, fissata a ridosso del solstizio d'inverno, ovvero il 25 dicembre. Per la verità aggiungiamo noi essi non dicono che "il Natale *derivi* dalla festa del Sole Invitto" (il che per loro sarebbe darsi la zappa sui piedi, risultando in fin dei conti una cristianizzazione culturale operata dalla Chiesa); essi affermano che "il Natale è *la stessa* festa pagana! - del Sole Invitto", del "Dio-Sole" che vince sull'inverno e sull'infertilità.

Cosa osservare, nel merito? Anzitutto, che sempre, a partire dagli apostoli in poi, la fede dei credenti *ha distinto nettamente la figura divina* (e rammentino, i T.d.G. che Gesù, nella Bibbia, si proclama davanti ad Anna e Caifa (Mt. 26,72) e viene riconosciuto "Messia" e "Figlio di Dio" (Mc. 15,39), preesistente come tale da prima della creazione, senza passare per l'Angelo Michele (!!!), *dalla cosiddetta "divinità solare"*. Al massimo, il sole, dell'Altissimo, è una metafora; e di Lui "*porta significazione*". Zaccaria, il padre di Giovanni Battista, inoltre, chiama poeticamente Gesù "*il Sole che sorge dall'alto*", o alla lettera: "*Oriente*" (cfr. Lc. 1, 78-79). Ce n'erano motivi, allora, per cristianizzare una festa pagana, dando ad essa *nuovi significati, anzi dovizia di realtà storica! E non solo astronomica!*

Don Quirico Vasta



**Don Michele Sardella,
frate francescano,
è diventato presbitero**

"Il 29 Novembre è stato un giorno voluto e ardentemente desiderato" così risuonavano le parole del Vescovo Mons. Domenico Padovano nella Basilica Cattedrale di Monopoli, la sera dell'ordinazione di un nuovo servo nella vigna del Signore, Don Michele Sardella. Don Michele, frate francescano, nato a Monopoli il 4 Maggio del 1982 dopo un lungo cammino di preparazione ha detto "sì" al Signore. Nella Cattedrale, illuminata a festa, era presente tutta la Comunità Parrocchiale per essere vicino a Don Michele, persona che gode di grande stima da tutta la comunità. "Equilibrato e disponibile saprà manifestare i volti di Cristo servo e buon pastore", queste le parole con il quale il giovane diacono è stato presentato all'assemblea prima di essere ordinato sacerdote.



Tutta la comunità accoglie con un grande abbraccio il nuovo sacerdote pronta a sostenerlo con la preghiera affinché possa compiere al meglio il suo compito e, sull'esempio di S. Francesco d'Assisi ponga al centro della sua azione sacerdotale la preghiera, l'ascolto avido della preghiera.

In conclusione, l'augurio del Vescovo Mons. Domenico Padovano: "Il Signore ti dia la Pace e la Madonna della Madia, accompagni e benedica i tuoi passi".

Luigia Maselli
Redazione Radio Amicizia

"Francesco" un arcobaleno per unire realtà differenti.

Il 22 dicembre è stato un giorno molto importante per i ragazzi del Centro Arcobaleno di Monopoli. In occasione del Santo Natale, nel salone parrocchiale della chiesa di S. Antonio a Monopoli, il Centro Arcobaleno in collaborazione con il "Gruppo Giovani 2000" ha presentato "Francesco" un musical tratto liberamente dalla commedia musicale "Forza Venite Gente". Tale iniziativa è risultata possibile grazie all'impegno dei ragazzi del servizio civile, dei volontari del Centro Arcobaleno e della direttrice del "Gruppo Giovani 2000".

Il "Gruppo Giovani 2000" già da tempo svolge delle attività musicali con i ragazzi del Centro, una collaborazio-

ne nata per favorire la comunione tra realtà differenti. Il primo obiettivo raggiunto da questa sodalizio è la nascita di una nuova realtà corale "I colori dell'Arcobaleno" nata nel novembre 2007. L'emozione che i ragazzi hanno donato durante il musical è un'emozione che riempie il cuore di tanta felicità ed è il regalo più bello tra tutti quelli che si possano desiderare a Natale.

Luigia Maselli

Iniziativa natalizie a Rutigliano

Per rivivere la magica e intima atmosfera del Natale, l'Associazione "Santa Maria Materdomini" di Rutigliano ha organizzato domenica 21 dicembre 2008, la 1ª edizione del Presepe vivente. Teatro della suggestiva rievocazione storica, l'Oasi Materdomini, immersa in uno scenario naturale unico e splendida cornice per la messa in scena della nascita di Gesù.

Il Natale è un'atmosfera di ricordi e di sogni, è una favola che ogni anno si racconta. Ed è proprio "Un Natale da favola" quello che i bambini della Scuola dell'Infanzia "Madre Pia Notari", con la collaborazione di insegnanti e genitori, guidati dalla Madre Superiora Suor Lucilla Mennuni, hanno rappresentato domenica 21 dicembre 2008 alle ore 10 nel Cinema "L'Acquario" di Rutigliano. Un divertente spettacolo natalizio teatrale e musicale, dove grandi e piccini hanno potuto vivere ad occhi aperti la magia del Natale.

Tino Sorino

EPIFANIA "IN SOLIDARIETÀ" A VIVERE IN

Si è tenuto il secondo Concerto dell'Epifania "In Solidarietà", intitolato "Viaggiando" presso l'Auditorium dell'Associazione "Vivere In", a Monopoli in Contrada Piangevino, il 6 gennaio 2009. Sotto la Direzione artistica del Maestro Mauro Liuzzi hanno partecipato i musicisti: Arturo Fato, Gianfranco Masi, Paolo Miles, Giovanna Lisi e Michele Marzella.

La serata è stata motivata dal "bisogno di andare verso i fratelli poveri assumendosi l'impegno di essere apostoli della bontà, della dolcezza, del sorriso, dell'aiuto sincero e generoso" come è scritto nel programma del Concerto che l'Associazione "Musica e Spettacolo" ha offerto come segno di partecipazione gratuita agli ideali che il Movimento Vivere In persegue e sviluppa particolarmente a favore delle popolazioni povere di Centro ove ha le sue missioni.

In mattinata si è svolto il consueto appuntamento del **pranzo dell'Epifania** che l'Associazione Vivere In **offre a persone povere** qui a noi più vicine e che assiste durante tutto l'anno.

Prossimo appuntamento è per **domenica 17 gennaio 2009 alle ore 18,30** presso l'Auditorium della Parrocchia Sacro Cuore in via Fiume a Monopoli per la premiazione del XIII Concorso di Presepe che ha per tema: **"In casa nostra è nato il Salvatore"**.

Esercizi spirituali per Sacerdoti e Diaconi dal 15 al 20 febbraio 2009

Il Corso di Esercizi si terrà a CASA SAN PAOLO (San Paolo - Lanzo di Martina Franca) dalla cena di domenica 15 FEBBRAIO 2009 al pranzo di Venerdì 20 FEBBRAIO 2009.

Guiderà gli Esercizi Spirituali p. FRANCESCO ROSSI DE GASPERIS, gesuita, dal 1977 membro della comunità del Pontificio istituto biblico di Gerusalemme, autore di numerose pubblicazioni sulla Bibbia e sul metodo degli esercizi spirituali.

Il contributo per l'intero Corso di Esercizi è di € 250,00. Per le prenotazioni e per qualsiasi informazione tel. 0994721177 oppure 0804490039.

APPUNTAMENTI VISITA PASTORALE DEL VESCOVO A POLIGNANO A MARE

Sabato 10 gennaio

18.30 Apertura della visita pastorale del Vescovo - Chiesa Matrice

Domenica 11 gennaio

11.00 Messa celebrata dal Vescovo - Chiesa Matrice

20.00 Messa celebrata dal Vescovo - Chiesa Matrice

Giovedì 15 gennaio

17.00 Incontro del Vescovo con l'amministrazione e personale del Comune
Sala consiliare

Venerdì 16 gennaio

17.30 Incontro del Vescovo con i parrocchiani - Chiesa Matrice

20.00 Incontro del Vescovo con i CPP e i CoPAE di tutte le parrocchie
Chiesa Matrice

Domenica 18 gennaio

11.00 Messa celebrata dal Vescovo - Chiesa San Cosimo

18.30 Messa celebrata dal Vescovo - Chiesa San Cosimo

Sabato 24 gennaio

17.30 Incontro del Vescovo con i parrocchiani - Chiesa San Cosimo

20.00 Incontro del Vescovo con le associazioni laicali - Chiesa San Cosimo

Domenica 25 gennaio

10.00 Messa celebrata dal Vescovo - Chiesa Sant'Antonio

19.00 Messa celebrata dal Vescovo - Chiesa Sant'Antonio

Martedì 27 gennaio

18.00 Incontro del Vescovo con i cresimandi di Polignano e le loro famiglie
Chiesa Sant'Antonio

20.00 Incontro del Vescovo con i giovani di Polignano - Chiesa Matrice

Giovedì 29 gennaio

16.00 Incontro del Vescovo con i parrocchiani - Chiesa Sant'Antonio

18.30 Incontro del Vescovo con il mondo dell'agricoltura - Sala consiliare

20.00 Incontro del Vescovo con le coppie di fidanzati di Polignano
Chiesa Sant'Antonio

Domenica 1 febbraio

18.30 Chiusura della visita pastorale del Vescovo - Chiesa Matrice



ASSEGNAZIONE delle QUOTE OTTO PER MILLE ATTRIBUITE ALLA DIOCESI PER L'ANNO 2008

Il Vescovo S. E. Mons. Domenico Padovano, ha così disposto circa l'assegnazione delle somme destinate alla nostra Diocesi dall'OTTOXILLE PER L'ANNO 2008:

I.- Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2008 dalla Conferenza Episcopale Italiana "PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE" sono così assegnate:

1.	Attività Uffici di Curia e Formazione Giovani e Azione Cattolica	€ 26.000,00
2.	Formazione permanente e vita comune dei sacerdoti	3.500,00
3.	Per Restauro Episcopio e Uffici di Curia	€ 300.000,00
4.	Chiusura lavori adeguamento e restauro locali Seminario Vescovile	€ 80.000,00
5.	Mezzi di Comunicazione sociale(Radio Amicizia e Impegno)	€ 25.000,00
6.	Centro Culturale "Maria,Madre della Sapienza"	€ 8.000,00
7.	Beni Culturali (Restauro tele e statue, Inventariazione)	€ 90.000,00
8.	Contributo ai Seminari Regionale e Diocesano	€ 90.000,00
9.	Formazione Diaconato permanente	€ 8.000,00
10.	Servizio diocesano sostegno economico alla Chiesa	€ 3.000,00
11.	Museo diocesano: Contributo (quota spettante per POR Regionale)	€ 35.000,00
12.	Nuova Chiesa Contrada Carranna e Località Capitolo	15.000,00
	Totale	€ 683.500,00

II. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2008 dalla Conferenza Episcopale Italiana "PER INTERVENTI CARITATIVI" sono così assegnate:

1.	Caritas Diocesana	€ 55.000,00
2.	Famiglie e persone bisognose	€ 128.000,00
3.	Gemellaggio Parrocchia S. Francesco d'Assisi (Terra Santa-Acri)	€ 5.000,00
4.	Per sostegno a Missionari originari della nostra Diocesi	€ 35.000,00
5.	Interventi e sovvenzioni accoglienza Extracomunitari	€ 32.000,00
6.	Contributi a Comunità per prevenzione della tossicodipendenza	€ 10.500,00
7.	Contributi a Comunità di persone anziane	€ 11.200,00
8.	Contributi a Comunità e Associazioni per minori in difficoltà.	€ 48.000,00
9.	Iniziative e sostegno alle Associazioni per portatori di handicap	€ 11.000,00
10.	Contributo a Parrocchia di Don Jean B. Tuyishime - Rwanda	€ 5.000,00
11.	Cappellania carcere di Turi	€ 3.000,00
12.	Fondo emergenze caritative	€ 43.500,00
	Totale	€ 387.200,00

Conversano, 29 dicembre 2008

Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato - 18 gennaio 2009

San Paolo migrante, Apostolo delle genti

Cari fratelli e sorelle,

quest'anno il Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato ha come tema: "San Paolo migrante, Apostolo delle genti", e prende spunto dalla felice coincidenza dell'Anno Giubilare da me indetto in onore dell'Apostolo in occasione del bimillenario della sua nascita. La predicazione e l'opera di mediazione fra le diverse culture e il Vangelo, operata da Paolo "migrante per vocazione", costituiscono in effetti un significativo punto di riferimento anche per chi si trova coinvolto nel movimento migratorio contemporaneo.

Nato in una famiglia di ebrei emigrati a Tarso di Cilicia, Saulo venne educato nella lingua e nella cultura ebraica ed ellenistica, valorizzando il contesto culturale romano. Dopo che sulla via di Damasco avvenne il suo incontro con Cristo (cfr Gal 1,13-16), egli, pur non rinnegando le proprie "tradizioni" e nutrendo stima e gratitudine verso il Giudaismo e la Legge (cfr Rm 9,1-5; 10,1; 2 Cor 11,22; Gal 1,13-14; Fil 3,3-6), senza esitazioni e ripensamenti si dedicò alla nuova missione con coraggio ed entusiasmo, docile al comando del Signore: "Ti manderò lontano, tra i pagani" (At 22,21). La sua esistenza cambiò radicalmente (cfr Fil 3,7-11): per lui Gesù divenne la ragion d'essere e il motivo ispiratore dell'impegno apostolico a servizio del Vangelo. Da persecutore dei cristiani si tramutò in apostolo di Cristo.

Guidato dallo Spirito Santo, si prodigò senza riserve, perché fosse annunciato a tutti, senza distinzione di nazionalità e di cultura, il Vangelo che è "potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco" (Rm 1,16). Nei suoi viaggi apostolici, nonostante ripetute opposizioni, proclamava dapprima il Vangelo nelle sinagoghe, accordando attenzione innanzitutto ai suoi connazionali in diaspora (cfr At 18,4-6). Se da essi veniva rifiutato, si rivolgeva ai pagani, facendosi autentico "missionario dei migranti", migrante lui stesso e itinerante ambasciatore di Gesù Cristo, per invitare ogni persona a diventare, nel Figlio di Dio, «nuova creatura» (2 Cor 5,17).

La proclamazione del kerygma gli fece attraversare i mari del Vicino Oriente e percorrere le strade dell'Europa, fino a giungere a Roma. Partì da Antiochia, dove il Vangelo fu annunciato a popolazioni non appartenenti al Giudaismo, e i discepoli di Gesù per la prima volta furono chiamati "cristiani" (cfr At 11,20.26). La sua vita e la sua predicazione furono interamente orientate a far conoscere e amare Gesù da tutti, perché in Lui tutti i popoli sono chiamati a diventare un solo popolo.

Questa è, anche al presente, nell'era della globalizzazione, la missione della Chiesa e di ogni battezzato; missione che con attenta sollecitudine pastorale si dirige pure al variegato universo dei migranti - studenti fuori sede, immigrati, rifugiati, profughi, sfollati - includendo coloro che sono vittime delle schiavitù moderne, come ad esempio nella tratta degli esseri umani. Anche oggi va proposto il messaggio della salvezza con lo stesso atteggiamento dell'Apostolo delle genti, tenendo conto delle diverse situazioni sociali e culturali, e delle particolari difficoltà di ciascuno in conseguenza della condizione di migrante e di itinerante. Formulo l'auspicio che ogni comunità cristiana possa nutrire il medesimo fervore apostolico di san Paolo che, pur di annunciare a tutti l'amore salvifico del Padre (Rm 8,15-16; Gal 4,6) per "guadagnarne il maggior numero a Cristo" (1 Cor 9,19) si fece «debole con i deboli ... tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno» (1 Cor 9,22). Il suo esempio sia anche per noi di stimolo a farci solidali con questi nostri fratelli e sorelle e a promuovere, in ogni parte del mondo e con ogni mezzo, la pacifica convivenza fra etnie, culture e religioni diverse.

Ma quale fu il segreto dell'Apostolo delle genti? Lo zelo missionario e la foga del lottatore, che lo contraddistinsero, scaturivano dal fatto che egli, "conquistato da Cristo" (Fil 3,12), restò a Lui così intimamente unito da sentirsi partecipe della sua stessa vita, attraverso "la comunione con le sue sofferenze" (Fil 3,10; cfr anche Rm 8,17; 2 Cor 4,8-12; Col 1,24). Qui è la sorgente dell'ardore apostolico di san Paolo, il quale racconta: "Colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani" (Gal 1,15-16; cfr anche Rm 15,15-16). Con Cristo si sentì "con-crocefisso", tanto da poter affermare: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20). E nessuna difficoltà gli impedì di proseguire nella sua coraggiosa azione evangelizzatrice in città cosmopolite come Roma e Corinto che, in quel tempo, erano popolate da un mosaico di etnie e di culture.

Leggendo gli Atti degli Apostoli e le Lettere che Paolo rivolge a vari destinatari, si coglie un modello di Chiesa non esclusiva, bensì aperta a tutti, formata da credenti senza distinzioni di cultura e di razza: ogni battezzato è, in effetti, membro vivo dell'unico Corpo di Cristo. In tale ottica, la solidarietà fraterna, che si traduce in gesti quotidiani di condivisione, di partecipazione e di sollecitudine gioiosa verso gli altri, acquista un rilievo singolare. Non è tuttavia possibile realizzare questa dimensione di fraterna accoglienza vicendevole, insegna sempre san Paolo, senza la disponibilità all'ascolto e all'accoglienza della Parola predicata e praticata (cfr 1 Ts 1,6), Parola che sollecita tutti all'imitazione di Cristo (cfr Ef 5,1-2) nell'imitazione dell'Apostolo (cfr 1 Cor 11,1). E pertanto, più la comunità è unita a Cristo, più diviene sollecita nei confronti del prossimo, rifuggendo il giudizio, il disprezzo e lo scandalo, e aprendosi all'accoglienza reciproca, (cfr Rm 14,1-3; 15,7). Conformati a Cristo, i credenti si sentono in Lui "fratelli", figli dello stesso Padre (Rm 8,14-16; Gal 3,26; 4,6). Questo tesoro di fratellanza li rende "premurosi nell'ospitalità" (Rm 12,13), che è figlia primogenita dell'agapé (cfr 1 Tim 3,2; 5,10; Tt 1,8; Fm 17).

Si realizza in tal modo la promessa del Signore: "Io vi accoglierò e sarò per voi come un padre e voi mi sarete come figli e figlie" (2 Cor 6,17-18). Se di questo siamo consapevoli, come non farci carico di quanti, in particolare fra rifugiati e profughi, si trovano in condizioni difficili e disagiate? Come non andare incontro alle necessità di chi è di fatto più debole e indifeso, segnato da precarietà e da insicurezza, emarginato, spesso escluso dalla società? A loro va data prioritaria attenzione poiché, parafrasando un noto testo paolino, "Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio" (1 Cor 1,27-29).

Cari fratelli e sorelle, la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che si celebrerà il 18 gennaio 2009, sia per tutti uno stimolo a vivere in pienezza l'amore fraterno senza distinzioni di sorta e senza discriminazioni, nella convinzione che è nostro prossimo chiunque ha bisogno di noi e noi possiamo aiutarlo (cfr Deus caritas est, n. 15). L'insegnamento e l'esempio di san Paolo, umile-grande Apostolo e migrante, evangelizzatore di popoli e culture, ci sproni a comprendere che l'esercizio della carità costituisce il culmine e la sintesi dell'intera vita cristiana. Il comandamento dell'amore - noi lo sappiamo bene - si alimenta quando i discepoli di Cristo partecipano uniti alla mensa dell'Eucaristia che è, per eccellenza, il Sacramento della fraternità e dell'amore. E come Gesù nel Cenacolo, al dono dell'Eucaristia unì il comandamento nuovo

dell'amore fraterno, così i suoi "amici", seguendo le orme di Cristo, che si è fatto "servo" dell'umanità, e sostenuti dalla sua Grazia, non possono non... dedicarsi al servizio vicendevole, facendosi carico gli uni degli altri secondo quanto lo stesso san Paolo raccomanda: "Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo" (Gal 6,2). Solo in questo modo cresce l'amore tra i credenti e verso tutti (cfr 1 Ts 3,12).

Cari fratelli e sorelle, non stanchiamoci di proclamare e testimoniare questa "Buona Novella" con entusiasmo, senza paura e risparmio di energie! Nell'amore è condensato l'intero messaggio evangelico e gli autentici discepoli di Cristo si riconoscono dal mutuo loro amarsi e dalla loro accoglienza verso

tutti. Ci ottenga questo dono l'Apostolo Paolo e specialmente Maria, Madre dell'accoglienza e dell'amore. Mentre invoco la protezione divina su quanti sono impegnati nell'aiutare i migranti e, più in generale, sul vasto mondo dell'emigrazione, assicuro per ciascuno un costante ricordo nella preghiera ed imparto con affetto a tutti la Benedizione Apostolica.

Da Castel Gandolfo, 24 agosto 2008

BENEDETTO XVI

Messaggio per la 31^a Giornata Nazionale per la Vita - 1 febbraio 2009 "La forza della vita nella sofferenza"

La vita è fatta per la serenità e la gioia. Purtroppo può accadere, e di fatto accade, che sia segnata dalla sofferenza. Ciò può avvenire per tante cause. Si può soffrire per una malattia che colpisce il corpo o l'anima; per il distacco dalle persone che si amano; per la difficoltà a vivere in pace e con gioia in relazione con gli altri e con se stessi.

La sofferenza appartiene al mistero dell'uomo e resta in parte imperscrutabile: solo «per Cristo e in Cristo si illumina l'enigma del dolore e della morte» (GS 22).

Se la sofferenza può essere alleviata, va senz'altro alleviata. In particolare, a chi è malato allo stadio terminale o è affetto da patologie particolarmente dolorose, vanno applicate con umanità e sapienza tutte le cure oggi possibili.

Chi soffre, poi, non va mai lasciato solo. L'amicizia, la compagnia, l'affetto sincero e solidale possono fare molto per rendere più supportabile una condizione di sofferenza. Il nostro appello si rivolge in particolare ai parenti e agli amici dei sofferenti, a quanti si dedicano al volontariato, a chi in passato è stato egli stesso sofferente e sa che cosa significhi avere accanto qualcuno che fa compagnia, incoraggia e dà fiducia.

A soffrire, oggi, sono spesso molti anziani, dei quali i parenti più prossimi, per motivi di lavoro e di distanza o perché non possono assumere l'onere di un'assistenza continua, non sono in grado di prendersi adeguatamente cura. Accanto a loro, con competenza e dedizione, vi sono spesso persone giunte dall'estero. In molti casi il loro impegno è encomiabile e va oltre il semplice dovere professionale: a loro e a tutti quanti si spendono in questo servizio, vanno la nostra stima e il nostro apprezzamento.

Talune donne, spesso provate da un'esistenza infelice, vedono in una gravidanza inattesa esiti di insopportabile sofferenza. Quando la risposta è l'aborto, viene generata ulteriore sofferenza, che non solo distrugge la creatura che custodiscono in seno, ma provoca anche in loro un trauma, destinato a lasciare una ferita perenne. In realtà, al dolore non si risponde con altro dolore: anche in questo caso esistono soluzioni positive e aperte alla vita, come dimostra la lunga, generosa e lodevole esperienza promossa dall'associazionismo cattolico.

C'è, poi, chi vorrebbe rispondere a stati permanenti di sofferenza, reali o asseriti, reclamando forme più o meno esplicite di eutanasia. Vogliamo ribadire con serenità, ma anche con chiarezza, che si tratta di risposte false: la vita umana è un bene inviolabile e indisponibile, e non può mai essere legittimato e favorito l'abbandono delle cure, come pure ovviamente l'accanimento terapeutico, quando vengono meno ragionevoli prospettive di guarigione. La strada da percorrere è quella della ricerca, che ci spinge a moltiplicare gli sforzi per combattere e vincere le patologie – anche le più difficili – e a non abbandonare mai la speranza.

La via della sofferenza si fa meno impervia se diventiamo consapevoli che è Cristo, il solo giusto, a portare la sofferenza con noi. È un cammino impegnativo, che si fa praticabile se è sorretto e illuminato dalla fede: ciascuno di noi, quando è nella prova, può dire con San Paolo «sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne» (Col 1,24).

Quando il peso della vita ci appare intollerabile, viene in nostro soccorso la virtù della forza. È la virtù di chi non si abbandona allo sconforto: confida negli amici; dà alla propria vita un obiettivo e lo persegue con tenacia. È sorretta e consolidata da Gesù Cristo, sofferente sulla croce, a tu per tu con il mistero del dolore e della morte. Il suo trionfo il terzo giorno, nella risurrezione, ci dimostra che nessuna sofferenza, per quanto grave, può prevalere sulla forza dell'amore e della vita.

Roma, 7 ottobre 2008

Memoria della Beata Vergine del Rosario

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE



AVVISI DA RADIO AMICIZIA

Ogni lunedì alle ore 19,00

"Radio Sera Sport": commenti, risultati, interviste a personaggi dello sport locale e regionale.

il martedì alle 17,03

"Radio Sera Chiesa e Cultura":

I martedì del mese

Intervista a S.E. Mons. Domenico Padovano;

II Martedì

notizie a cura del Consultorio Familiare Diocesano;

III Martedì

"Le lettere di Paolo" a cura del prof. Vito Sabato;

IV Martedì

appuntamento con

il Movimento di Spiritualità "Vivere In".

il mercoledì alle 17,03

"Il brufolo Radioattivo": iniziative, notizie e commenti a cura degli studenti del Liceo Scientifico "S. Simone" di Conversano.

a giovedì alterni alle 17,03

"L'Editoriale" a cura del prof. Mario Giannuzzi;

"Sulle orme di San Paolo" a cura del prof. Vito Sabato.

il venerdì alle 17,03

"Arabeschi" suggestioni di parole e musica a cura degli studenti del Liceo Scientifico "S. Simone" di Conversano con la collaborazione del prof. F. Lattarulo.

il sabato alle 19,15

"Jazz, fusion e dintorni". Rino Liuzzi e Lello Sibilia propongono una selezione musicale con commenti ed interviste.

Sul sito www.radioamicizia.com oltre ad ascoltare in diretta tutti i programmi di Radio Amicizia potrete ascoltare e scaricare le interviste mensili a Sua Ecc. Mons. Domenico Padovano e gli interventi dell'Assemblea Diocesana di sabato 8 novembre.



- 06:45 **Prima di Tutto** (religioso)
- 07:00 **Radio Amicizia News**
- 07:06 **Oggi in edicola** (stampa)
- 07:30 **Disco InBlu Today** (mus.)
- 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)
- 08:00 **Notiziario Radio Vaticana**
- 08:36 **Giorno dopo giorno** (inf. mus.)
- 08:50 **Il pensiero del giorno** (rel.)
- 09:00 **Radio Amicizia News**
- 09:03 **Zoom** (approfondimento)
- 09:12 **Filo diretto** (dib.)
- 10:00 **Radio Amicizia News**
- 10:30 **Mattinando** (1ª parte)
- 11:00 **Radio Amicizia News**
- 11:03 **Mattinando** (2ª parte)
- 12:00 **Radio Amicizia News**
- 12:03 **Mattinando** (3ª parte)
- 13:00 **Radio Amicizia News**
- 13:15 **Pomeriggio InBlu** (inf. e mus.)
- 17:00 **Radio Amicizia News**
- 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)
- 18:00 **S. Rosario - S. Messa**
- 19:00 **Cluster** (musica-attualità)
- 20:00 **Radio Amicizia News**
- 20:03 **Musica specialistica**
- 21:00 **Radio Amicizia News**
- 21:30 **Musica in libertà**
- 22:30 **Programmi InBlu** (cul. intr.)

Congresso diocesano MSAC

Domenica 18 gennaio, Sala Mons. Di Donna a Rutigliano

Cos'è il MSAC?

Partiamo dall'inizio, cioè dalla scuola. In questo luogo i giovani studenti vivono gran parte della loro

adolescenza, hanno occasione di confrontarsi con i coetanei, con i professori, con le idee che hanno fatto la storia. E, così facendo, man mano che passa il tempo anche loro cambiano, cambiano aspetto, idee, progetti... in una parola, crescono.

In questo cammino si inserisce il Movimento Studenti di Azione Cattolica, ovvero il MSAC.

Il progetto consiste nel fare in modo che il tempo della scuola non sia vissuto come un tempo morto, un tempo perso, ma che diventi invece il tempo della crescita, il tempo di una fioritura personale, culturale e spirituale. Ti sembra un'impresa ardua?

Forse, ma è anche un'impresa bella e accattivante; un'impresa che, secondo noi, vale la pena di compiere. È una proposta che si rivolge a tutti gli studenti - ma proprio a tutti! - senza barriere ideologiche né politiche né religiose. Il nostro sogno è di condividere con chiunque la voglia di un impegno comune: quello di costruire da dentro una scuola a misura di studente. Tutti gli studenti sono possibili protagonisti del Movimento Studenti.

Vi aspettiamo!

Carlo Tramonte
Presidente diocesano

Incontro inaugurale della Scuola Diocesana di Formazione

È iniziato a Putignano il 14 dicembre il nuovo anno della scuola diocesana di formazione per i Responsabili di Azione Cattolica. "La Parola di Dio nella vita del cristiano e della Chiesa" è stato il tema trattato dall'assistente diocesano don Mimmo Belvito nell'incontro unitario.

Memorandum



Gennaio		
1		Maria SS.ma Madre di Dio, 42° Giornata mondiale della pace
5	ore 18,00	Ordinazione Diaconale di Roberto Massaro, S. Antonio, Fasano
6		Epifania del Signore, Giornata dell'Infanzia missionaria
9	ore 09,30	Consiglio Presbiterale, Episcopio, Conversano
10	ore 16,00	Ritiro per i Diaconi Permanenti
11		Giornata del Seminario a Monopoli
17		Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
18		Giornata per le migrazioni
18-25		Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
19	ore 19,30/21,00	Putignano, Anno paolino "Il progetto di Dio"
23	ore 09,30	Ritiro Spirituale per i Presbiteri, S. Maria della Scala, Noci
25		Giornata dei malati di lebbra
25	ore 09,30	Gruppo Samuel, Seminario Vescovile Conversano
FEBBRAIO		
1		Giornata per la vita
2		Giornata della vita consacrata
4		Alberobello, Anno paolino, "La legge"
8	ore 19,30-21,30 ore 16,00	Consiglio Pastorale Diocesano, Oasi, Conversano

RWANDA, LA PERLA DELL'AFRICA

Paese di P. Jean Baptiste Tuyishime e di P. Aimé (Amato) Rukanika Rutaremara

in pillole



Foto G. Cito

Definita dai più "Svizzera dell'Africa", questa piccola Nazione, posta al centro del continente africano, occupa una superficie di circa 26.000kmq; è abitata da più di otto milioni di persone, con una densità abitativa di oltre 400 persone per kmq, ed è completamente immersa tra verdi piantagioni di thé, caffè, bananeti, coltivazioni di mais. La popolazione si occupa prevalentemente di agricoltura e pastorizia; per ogni nucleo familiare, in media, ci sono a disposizione solo 40 are di terreno coltivabile. Questa Nazione, forse una delle più piccole nazioni africane, è anche chiamata "paese delle mille colline", con una altitudine variabile tra i due ed i tremila metri s.l.m. Si incontrano anche tantissimi crateri di origine vulcanica che contraddistinguono una terra abitata dai gorilla. Questa terra che fa parte della regione dei grandi laghi, è situata ai confini con la grande Repubblica del Congo ad Ovest, con l'Uganda al Nord, la Tanzania ad Est e con il Burundi al Sud.

Il Rwanda è stato colonizzato inizialmente dalla Germania dopo che il primo europeo, il tedesco Von Gotzen, vi mise piede nel 1894. La sconfitta dei tedeschi alla fine della prima guerra mondiale portò la Germania a lasciare il Rwanda che, con la conferenza di Berlino, venne affidato nelle mani del Belgio, che esercitò il vero potere politico e sociale utilizzando la classe politica locale (i Tutsi) quale pura esecutrice di ordini.

La tradizionale organizzazione in clan in cui si condivideva una unica lingua, senza esistenza di dialetti,

venne sostituita da una organizzazione basata sulle etnie.

Il potere del Belgio è andato avanti fino al 1962, anno della dichiarazione di indipendenza del Rwanda. Successivamente la nazione è stata governata da due repubbliche (1962-1973; 1973-1994). Durante il periodo della colonizzazione belga, l'unità che caratterizzava il popolo rwandese è progressivamente scomparsa lasciando posto agli antagonismi "etnico-razziali". Nel 1973 ci fu un colpo di stato che rovesciò la prima repubblica e mise a capo del governo un potere militare. Come avviene in questi casi non furono pochi i morti e coloro che preferirono andare via dalla nazione per aver salva la vita.

Contemporaneamente ai colonizzatori arrivarono i missionari "Padri bianchi" del Cardinale Lavigerie, che iniziarono ad evangelizzare usando metodi e sistemi certamente poco ortodossi ma secondo loro necessari per la conversione al "cristianesimo cattolico" di una nazione animista monoteista. Il lavorare di comune accordo tra i colonizzatori e i missionari portò inevitabilmente il popolo a non potere distinguere cosa attribuire alla chiesa e cosa invece ai colonizzatori. L'indipendenza nel 1962 creò una scissione fra due "gruppi etnici" Hutu e Tutsi i quali vennero perseguitati e cacciati dal territorio rwandese. È questa una prima manifestazione di conflitto civile che culminerà nel genocidio dei Tutsi nel 1994. Momenti terribili nei quali, in soli novanta giorni, persero la vita oltre un milione di rwandesi, - Tutsi e Hutu moderati - senza distinzione di sesso e di età. E tutto sotto gli occhi impotenti della comunità internazionale. (continua nel prossimo numero)

P. Jean Baptiste Tuyishime
E-mail: atuyijb@yahoo.fr



Foto G. Cito